«L'impero dei sensi» di Nagisa Oshima

È VENUTO DAL GIAPPONE IL FILM «OSÉ» CHE A CANNES HA SPAVENTATO IL FESTIVAL

E' stato scelto per inaugurare la sezione collaterale «Quinzaine des réalisateurs» - Il regista della «Cerimonia» alle prese con le estasi d'amore e morte di una tragica coppia libertina

DALL'INVIATO

CANNES, 16 maggio

L'avvenimento del giorno è L'impero dei sensi, *film giapponese di Nagisa Oshima, che ha aperto la sezione del festival detta la «Quindicina dei realizzatori» e le cui proiezioni si ripetono a ritmo battente, cosicché proprio nessuno tra i mille e più giornalisti convenuti a Cannes possa ripartirne senza averlo visto e senza darne adeguato riscontro di stampa.*

La folla che ieri sera si distendeva sulla rue d'Antibes, fin quasi a impedirne il traffico, con almeno mezz'ora di anticipo sull'inizio dell'anteprima assoluta, sapeva benissimo che il film in questione dava esattamente ciò che il titolo prometteva (l'originale La corrida dei sensi *era addirittura più esplicito), che per la sua carica eccessiva di erotismo il festival ufficiale non aveva osato accettarlo né in concorso né fuori concorso, e che insomma, per usare il termine di moda, si trattava forse del primo film «porno» della storia del cinema scritto e diretto da un grande regista.*

Ma Nagisa Oshima, presente in sala coi suoi interpreti Eiko Matsuda (la donna insaziabile) e Tatsuya Fuji (l'uomo da lei ucciso con la dolcezza), è lontano come l'impero del Sol Levante dal meritarsi un qualsiasi appellativo volgare. La sua posizione di capofila del nuovo cinema nipponico, che lo ha portato lungo il corso degli anni Sessanta a una carriera nobilissima e rivoluzionaria, fino all'esito conosciuto anche in Italia del suo capolavoro La cerimonia, *lo ha sempre posto, anzi, nel più deciso contrasto con la tendenza pornografica che ha finito per rovinare la produzione giapponese.*

Vero è che L'impero dei sensi *non tace e, soprattutto, non nasconde nulla del rapporto sessuale tra i due protagonisti, ma lo fa all'insegna della lunga tradizione erotica nazionale che risale almeno al X secolo in letteratura e ha poi trovato pittori e acquafortisti del prestigio di Utamaro e di Hokusai. Lo fa anche sotto l'usbergo del binomio filosofico e psicoanalitico amore-morte (Eros e Thanatos), scandagliato del resto in altri film di Oshima, e che gli permette di legarsi alla cultura occidentale e specialmente francese, da Sade a Bataille, tanto più che francese è l'apporto finanziario che gli ha reso possibile quest'ultima opera, senza comunque condizionarla.*

Curiosamente il personaggio femminile si chiama Sada: una donna ipersensibile e veramente esistita, che occupò le cronache del 1936 avendo mutilato il suo amante Kichi e, anzi, essendo stata ritrovata, dopo il fatto di sangue, «risplendente di felicità», con in mano i cari attributi del disgraziato, obiettivo ultimo e definitivo della passione di lei. Un'assassina? Una demente? Per Oshima, che costruisce tutto il film in funzione di questo rabbrividente finale, Sada è invece, metaforicamente, la sacerdotessa di un rito che, ripetendosi ogni volta nell'estasi sessuale, conduce inevitabilmente alla fusione perfetta della morte.

Nell'arena dove si svolge la battaglia dei sessi, questo libertinaggio ininterrotto, devastante e assoluto, in certo modo si sublima nell'annientamento, che d'altronde non è il prodotto di un atto di violenza come nella corrida, ma il risultato di una volontà precisa e consenziente della vittima.

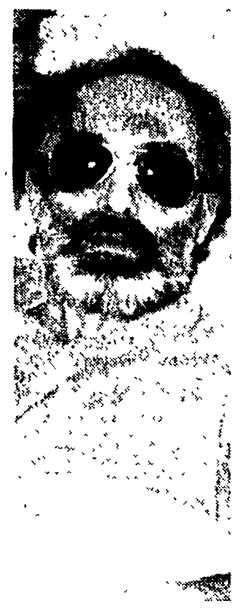
L'uomo-toro, infatti, è rappresentato sempre e soltanto, con evidente allegoria, nella sua possanza erotica. All'inizio Kichi è il padrone e Sada la domestica, lui il raffinato dominatore e lei la sua esaltante sottomessa. Ma poi, proprio attraverso il godimento sessuale reiterato, lei passa a dominare il suo partner, a costringerlo a chiedere grazia. Intanto i simboli di morte si accentuano, specie nella forte sequenza, che richiama La cerimonia, *in cui una vecchia geisha partecipa anch'essa all'estasi-annientamento Kichi chiede la grazia di essere strangolato da Sada, una lenta e lunga morte che lo mantenga virile fino alla fine.*

Oshima dichiara che questo discorso sessuale esasperato non riguarda solo una questione di sesso, e che lo spazio chiuso scelto per il rito ossessivo «copre il Giappone intero». Lo si intuisce nell'eloquente momento in cui il protagonista maschile percorre solitario una strada, dove poi sfilano in senso inverso dei fantaccini che si preparano alla guerra. Attraverso Kichi e il suo atteggiamento di netto rifiuto della cerimonia bellica, il regista prende le distanze dal Giappone dei samurai e dei kamikaze, e naturalmente dal suo fanatico collega Mishima, suicidatosi per l'imperatore; mentre Kichi si suicida per amore, se capite la differenza.

Del resto L'impero dei sensi, *che non si vedrà tanto presto né tanto facilmente in Italia, è anche un inno all'amore fisico, che sul volto dell'attrice Eiko Matsuda si riflette, come in un arabesco, con una ricchezza trionfale che il cinema non aveva mai offerto. C'è piuttosto da chiedersi se queste innegabili bellezze, e la crescente coscienza tragica dello svolgimento, assolvano completamente il film dalle sue insistenze e variazioni sul tema, nella verità ginosa e senza dubbio sciocca cante discesa ai limiti estremi dell'eros.*

La civiltà orientale è, in questo campo, certamente assai diversa dalla nostra, sulla quale pesano condizionamenti di secoli, che rendono difficile, a chiunque provenga dal nostro emisfero, un giudizio equilibrato. Oshima sa essere, con i suoi dialoghi puntuti, anche molto spiritoso, e ci sembra assai efficace quando, attraverso l'arma dell'ironia, si adopera ad abbattere, anche per noi, l'oscura eco del tabù più antico del mondo.

Ugo Casiraghi



Virginio Vitali.

Era stato sequestrato il 23 febbraio a Milano

Liberato Virginio Vitali Riscatto di 115 milioni?

Dopo il rilascio ha tenuto una conferenza stampa - Sarebbe stato tenuto per 83 giorni in una cella sotterranea

MILANO, 16 maggio

Virginio Vitali, 51 anni, dirigente di un'industria di cosmetici, ultimo dei cinque sequestrati milanesi, è stato rilasciato questa mattina all'alba nei pressi dello stabilimento dell'Alfa Romeo in via Renato Serra.

Lo stesso Vitali nel corso di una conferenza stampa, ha commentato la sua liberazione con una frase che mette al contempo in risalto la drammaticità del suo lungo periodo di detenzione (era stato sequestrato il 23 febbraio) e fornisce agli inquirenti un particolare prezioso: «Questa mattina per la prima volta da quando sono stato sequestrato, ho sentito cantare gli uccelli».

Virginio Vitali, dunque, così come almeno due degli altri rapiti, sarebbe stato tenuto in una cella sotterranea dove era isolato da tutti i rumori. Stando al racconto del sequestrato, le fasi del rilascio sono state estremamente tranquille: scaricato da un'auto — ancora bendato e con i tamponi nelle orecchie — in via Renato Serra, uno dei banditi, dopo averlo ab bracciato, avrebbe messo in tasca a Virginio Vitali 50 lire perchè potesse comprare un gettone telefonico.

Vitali, subito dopo essersi tolto le bende e i cerotti, si è rivolto al guardiano dell'Alfa Romeo Antonio De Michele. Al guardiano ha chiesto di chiamare un taxi.

Vitali ha detto di essere sempre stato trattato in modo «civile», nonostante abbia ammesso di essere sempre stato legato mani e piedi.

Circa l'entità della cifra pagata per la liberazione, anche questa volta viene mantenuto uno stretto riserbo dovuto al provvedimento della Procura della Repubblica di Milano che, come è noto, considera reato il pagamento dei riscatti. E' comunque trapelata la notizia che sarebbero stati pagati 115 milioni di lire.

Il riscatto sarebbe stato pagato venerdì sera in località Viganò di San Martino in provincia di Bergamo.

m. b.

«Sub» muore durante una gara di pesca

NAPOLI, 16 maggio

Un giovane pescatore subacqueo di 27 anni, Lucio Valerio, ha trovato questa mattina la morte durante una gara di pesca subacquea nel mare di Posillipo. Assieme con altri 29 concorrenti il giovane Lucio Valerio si è immerso alle 9,30 nello specchio d'acqua della Gaiola.

Della sua mancata emersione i colleghi si sono accorti alle 14,30 circa, orario in cui era finita la gara. I sub si sono rituffati ed hanno ripescato il corpo del loro collega. Inutile è stata la corsa in ospedale perchè il giovane era già morto da tempo.

radio TV • programmi

tv primo

12,30 Sapere
«I giocattoli»
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14,00 Sette giorni al Parlamento
14,30 Corso di tedesco
16,45 Programma per i più piccini
17,15 La TV dei ragazzi
«Immagini dal mondo» - «Smith» - Telefilm «Michael Correr» con Jan Rapsey
18,15 Sapere
«Da ... a ...»
18,45 Turno C
19,10 Cartoni animati
19,30 Filo diretto
20,00 Telegiornale
20,45 Il rossetto
Film. Regia di ... Con ... Dumas ... Gerard, Pierre B...
22,30 Prima visione
22,45 Telegiornale

tv secondo

18,00 Sì, no, perché
18,30 Telegiornale
19,00 Il cavaliere solitario
Telefilm. Regia di ... Con Bergen, ... Ridges
19,30 Telegiornale
20,45 Jekyll
Regia di ... Con ... Giorgio Albertazzi, ... Martin ... Stevenson ... Con Alton Carmes e Massimo Giuseppe
22,00 Stagione sinfonica TV
Direttore ... Pubblico ... Prokofiev
22,45 Telegiornale

radio

PRIMA RETE

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. - Ore 6: Mattiniero musicale. 6,50: L'altro suono. 7,23: Secondo me. 9,30: Le canzoni del mattino. 9: Voi ed io. 10,10: Controvoce. 11: Disco sì disco. 11,30: E ora l'orchestra. 12,10: Bestiario 2000. 13 e 20: Hit Parade. 15,10: Ticket. 17,30: La canzone felice. 15,45: Per voi giovani. 16,05: Forza ragazzi. 17,35: Effettistico. 18,05: Musica in. 19,30: Fede e dintorni. 20: Abbiamo del disco. 20,20: Andata e ritorno. 21,45: Quando la gente canta. 22,50: Concertino.

SECONDA RETE

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. - Ore 6: Il mattiniere. 7,40: Buongiorno estate. 8,40: Il concerto. 9,05: La canzone felice. 9,55: Canzoni per tutti. 10,35: Tutti insieme alla radio. 12,40: Alto gradimento. 17,35: Praticamente no! 14: Su di giri. 15: Punto interrogativo. 15,40: Carara. 17,40: Fo e fa. 18,30: Rapsodia. 19 e 50: La serva padrona. 22,50: Buonanotte.

TERZA RETE

GIORNALE RADIO: ore 7,30, 14, 19, 21, 23,40. - Ore 7: Quotidiana radio. 8,30: Concerto di apertura. 9,30: Il mondo degli strumenti. 14,25: La musica nel tempo. 15,45: Musica italiana d'oggi. 16,45: Anime e maniere. 17: Il mese contemporaneo. 18,20: Fede e campanili. 19: Il concerto di Napoli. 20 e 15: Rivista delle riviste. 21: Musica sera. 21,30: Il teatro e.

televisione svizzera

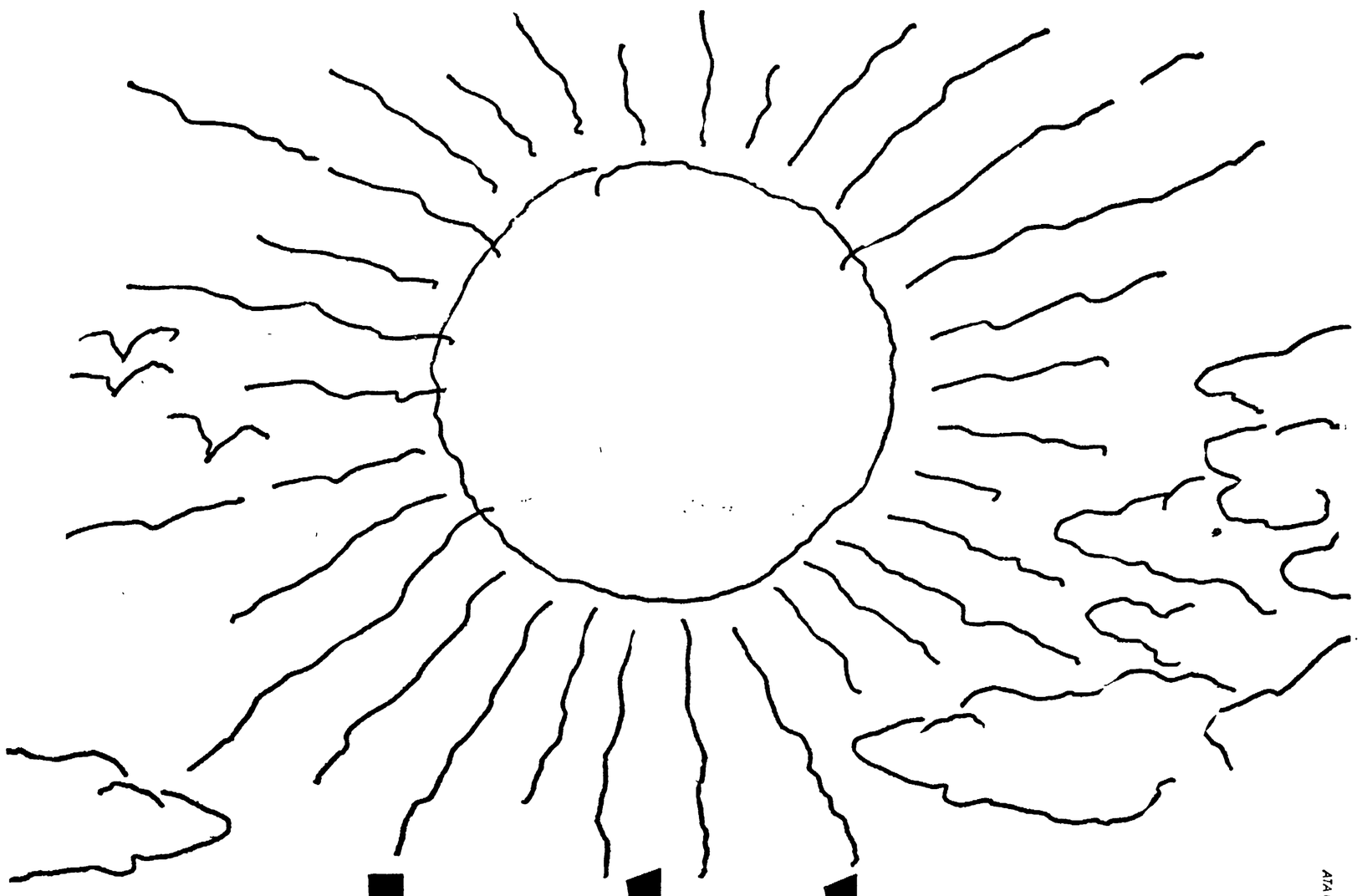
Ore 17,30: Telescuola. 18,00: Fantabambini. 18,55: Hallo, hallo! 19,30: Telegiornale. 19,45: Obiettivo sport. 20,15: Il processo Maria Callas. Telefilm. 20,45: Telegiornale. 21: E... Cultura e Tv. 21,30: Tra le pagine del pentagramma. 22: Commento musicale. Annie Fratellini. Marcel Marceau. Concerto sinfonico. 22,45: Telegiornale.

televisione capodistria

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi. 20,15: Telegiornale. 20,30: L'isola dei non e il paese di Bergamo. 21: Visualmente. 21,20: Nostro mese. Film. Regia di Fosco Lulli con Fosco Lulli, Rosemarie Dexter. Discutiamo. 22 e 0,: Passo di carica.

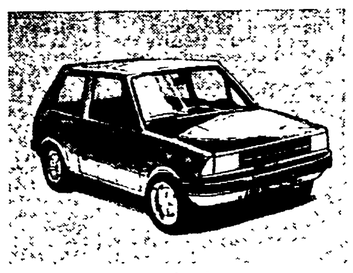
televisione montecarlo

Ore 19,20: Un pe... di amore e beaucoup de musique. 19,50: Cartoni animati. 20: Dottor Kildare. 20,50: Notiziario. 21: Gente comune. Film. Regia di Fosco Lulli con Fosco Lulli, Rosemarie Dexter.



ATA Unicis

Lambrate: sereno-stabile.



Un'altra prova di vitalità dell'automobilismo italiano (e certo fra le più belle).

La riapertura dello stabilimento Innocenti di Lambrate è qualcosa che tutti abbiamo voluto, qualcosa a cui tutti abbiamo contribuito. Per questo una giornata così felice per l'Innocenti-anzi: per l'Innocenti nuova - non può che essere una giornata felice per gli Italiani.

Qui Lambrate, 15 maggio: alla catena di montaggio la produzione delle Mini procede secondo i piani prefissati; dai cortili di stoccaggio le Mini escono regolarmente per essere caricate sugli autotreni e raggiungere regolarmente i Concessionari Innocenti in tutta Italia.

Qui Concessionari: le Mini sono regolarmente in vendita, con pronta consegna: Mini 90 e Mini 120, in tutta la loro ampia gamma di vivaci colori.

Qui Punti Assistenza: in ciascuno dei 1200 Punti Assistenza sparsi in tutta Italia il personale specializzato è regolarmente al lavoro, e tutti i pezzi di ricambio originali affluiscono secondo i piani prefissati.

Innocenti: tempo sereno. Stabile. La Mini riprende la sua corsa.

INNOCENTI

Oggi le Mini tornano ad uscire dall'Innocenti di Lambrate, ritornano ad affollare i saloni dei Concessionari.

L'abbiamo voluto tutti.